Intelligenza artificiale e pratiche educative

L’impatto dell’intelligenza artificiale (AI) sull’istruzione è oggi un tema di grande attualità e rilevanza, perché porterà ad una vera rivoluzione delle pratiche educative tradizionalmente consolidate.
Con l’intelligenza artificiale potrà essere introdotto il cosiddetto APA – Apprendimento Personalizzato Adattivo, ovvero un apprendimento a misura di ogni singolo studente.
Ogni studente potrà avere accesso a piattaforme educative online per fruire di materiali didattici adattati ai suoi bisogni formativi e tenendo conto dei suoi ritmi di apprendimento. In uno scenario futuro lo studente potrà interfacciarsi a tutor digitali, anche con sembianze di robot antropomorfi, capaci di dare un’assistenza personalizzata in tempo reale, adattandosi alle sue esigenze personali, associandole a “data based” individuali.
Il tutor digitale sarà in grado di personalizzare i contenuti e di fornire “batterie” di attività graduate al fine del raggiungimento del miglior risultato con un approccio esclusivamente di tipo algoritmo e cognitivo.
Per imparare le tabelline potranno essere proposte batterie di esercizi, sempre più interattivi e volti a stimolare esperienze di apprendimento virtuali che simulino scenari del mondo reale o attuino percorsi di attività

autentiche, riproposte in varie modalità, anche per eventuali esercitazioni e ripassi, fino al raggiungimento del risultato certo. A questo punto anche i libri di testo potranno essere sostituiti da lezioni sincrone e asincrone condotte da docenti virtuali. Anche nelle discipline pratico-professionali gli ambienti virtuali di apprendimento potranno offrire esperienze dirette, durante le quali studenti potranno applicare le conoscenze apprese in contesti simulati senza necessità di strutture fisiche reali.
Si potrà far ricorso anche all'intelligenza artificiale conversazionale, che si basa su piattaforme sviluppate per consentire alle macchine di comprendere e rispondere agli input del linguaggio naturale. Tra queste c'è Chat GPT, acronimo di Generative Pretrained Transformer, strumento di elaborazione del linguaggio naturale (o Natural Language Processing), che utilizza algoritmi avanzati di apprendimento automatico per generare risposte simili a quelle umane all'interno di un discorso. Criticità? Chat GPT è costruita sulla base di una architettura algoritmica di tipo probabilistico, ovvero le risposte del dispositivo sono effettuate sulla base di un preaddestramento attuato attraverso specifici algoritmi di apprendimento (machine learning).
Il dispositivo registra ricorrenze statistiche fra i vari token (parole) attraverso cui "riconosce" i testi del linguaggio naturale a cui è stato esposto e rileva che i correlati numerici di alcuni token si combinano più frequentemente con quelli di altri.
Alla domanda su quale sia il fiume più lungo

d’Italia, il dispositivo risponde “Pò” non perché lo sappia (non solo non lo sa, ma non sa neanche cosa sta dicendo), ma perché ha registrato una grandissima quantità di casi in cui il token “Pò” ricorreva insieme ai token attinenti allo stesso campo semantico “il fiume più lungo d’Italia”. Per questo motivo, il dispositivo può proporre risposte esatte o risposte che vanno verificate dal docente, il cui ruolo assume nuovi e importanti significati. Il docente non sarà più colui che trasmette solo conoscenze, ma dovrà essere il regista dell’apprendimento, ovvero colui che predispone i nuovi ambienti e i nuovi strumenti digitali, quindi soprattutto sarà il mediatore all’interno di un nuovo ecosistema educativo digitale, di supporto e di facilitazione, mentre la tecnologia gestirà i compiti più routinari. Anche la valutazione dovrà trovare nuove forme di adattamento all’AI. Abbandonate le tradizionali valutazioni legate a singole prove di verifica, scritta-orale-pratico, la valutazione degli apprendimenti avverrà in modo continuo, attraverso l’analisi dei risultati registrati, garantendo così un feedback immediato e personalizzato.
Questo lo scenario della nuova scuola digitale. Tuttavia l’intelligenza artificiale dovrà però essere governata, trovando il giusto equilibrio fra dimensione digitale e dimensione umana, relazionale, emotiva per far sì che le nuove generazioni non si formino in un mondo solo mediato e artificiale, ma in un mondo reale e autentico.
Una scuola lasciata ad una disumanizzazione dei processi corre il rischio di essere una

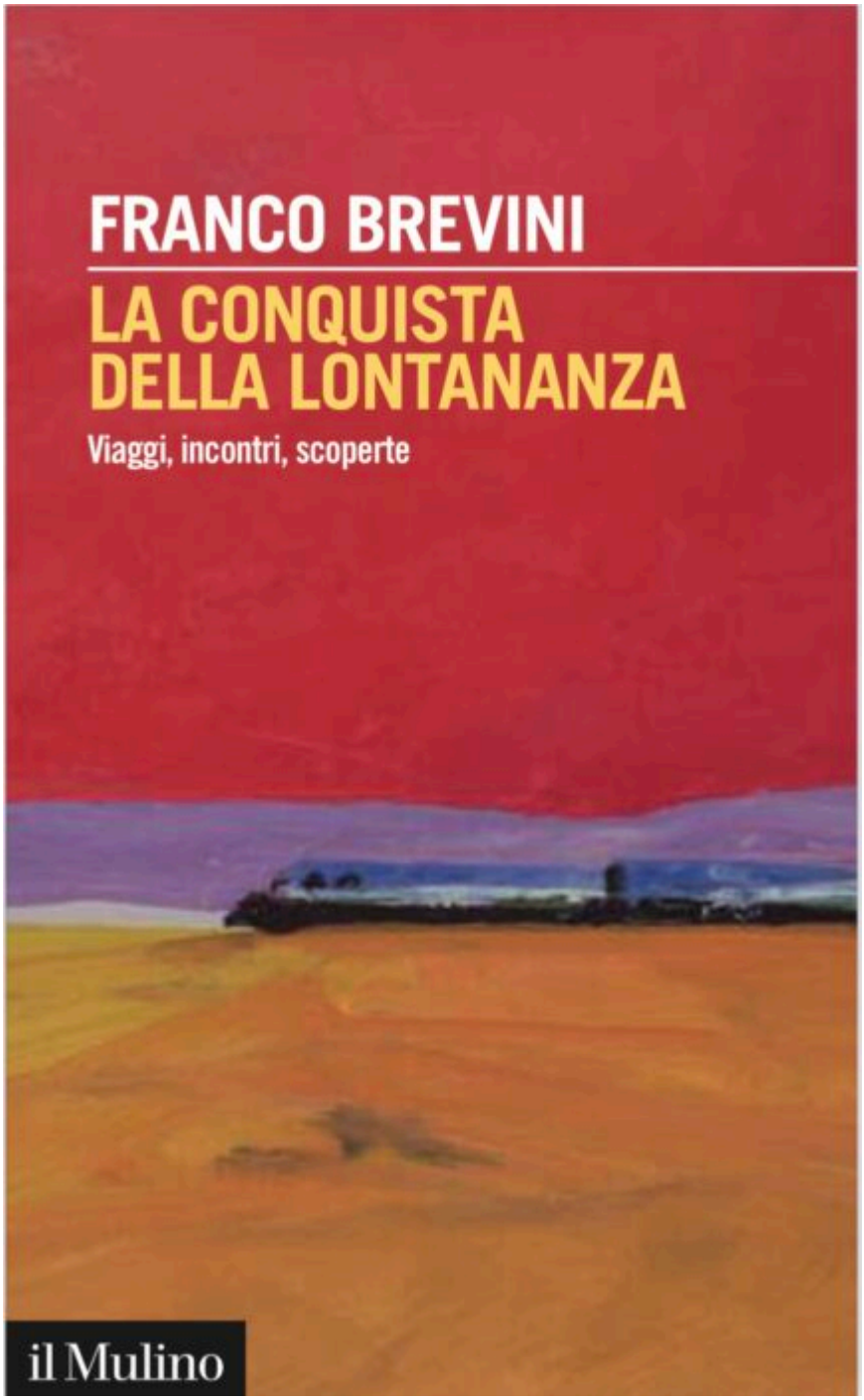
scuola alienante, per questo è fondamentale trovare il giusto equilibrio fra l'utilizzo dei nuovi strumenti e le forme di esperienze relazionali, di solidarietà e collaborazione, più importanti aspetti del processo di crescita che nessun algoritmo potrà mai essere in grado di gestire.
Certo il vento del progresso non può non coinvolgere la scuola per cui è urgente lavorare per lo sviluppo delle competenze digitali, senza tuttavia dimenticare le emergenze educative, che oggi sono molto diverse rispetto a quelle del secolo scorso. Se infatti non si riuscirà a trovare il giusto equilibrio tra "urgenze digitali" e "emergenze educative" l'ingresso dell'intelligenza artificiale sarà solo occasione di una ulteriore delegittimazione del ruolo educativo della scuola. Invece l'intelligenza artificiale potrà essere un preziosissimo strumento didattico, se saremo capaci di ridefinire il design di ciò che la scuola insegna, di come lo insegna, sì di ritrovare il senso pieno di una scuola che fa crescere le persone.
Ciò che l'Intelligenza artificiale non potrà replicare è il lato più nascosto dell'insegnamento: la relazione umana tra studente e docente. Difficile da percepire, perché la relazione umana è qualcosa che si crea nel tempo, che incontra ostacoli e mette alla prova le parti coinvolte, che costringe a misurarci con noi stessi e, cosa ancora più faticosa, a metterci in gioco quotidianamente come esseri umani.
Spesso, nella mia carriera di docente ho sentito colleghi lamentarsi dei propri studenti poco motivati, poco attenti, poco seri, poco

intelligenti. Come se il nostro lavoro fosse restare sempre dietro la cattedra, aspettando che sia lo studente a rispondere alle nostre magiche aspettative.
Chi non vorrebbe una classe di studenti intelligenti, dotati, seri, volenterosi, pronti a recepire tutto ciò che proponiamo loro, pronti a gratificarci, a renderci tutto più facile, togliendoci dalle spalle quel peso, quella responsabilità enorme che è prepararli e istruirli?
La realtà è che noi ci troviamo davanti a ragazzi, che sono innanzitutto persone. Non numeri, non cognomi, non facce anonime che ci guardano assenti, ma persone. Spesso sono oppositivi, pigri, provocatori, disinteressati, disobbedienti. Persone imperfette e impregnate di esperienze e sensibilità diverse che condizionano il loro essere e, quindi, anche il loro "essere a scuola".
È possibile calibrare il nostro modo di insegnare esclusivamente sulla base di uno studente ideale?
Prima di pensare agli ambienti di apprendimento virtuali, proposti da tutor digitali, è necessario instaurare un ambiente di conoscenza reciproca provando ad affiancare i ragazzi, cercando di capire chi sono, tentando di costruire un rapporto di fiducia e di ascolto.
La scuola è innanzitutto un ambiente di vita, ma è anche l'ambiente in cui si apprende. E l'apprendimento ha bisogno di passare attraverso la relazione umana.

Pio Mirra – DS IISS Pavoncelli, Cerignola FG

“Nato con la valigia”

Intervista all’Autore del libro “La conquista della lontananza – Viaggi, incontri, scoperte”



Ho avuto il piacere di conoscere il Prof. Brevini alla Radio Svizzera, in occasione della registrazione di “Laser”, la rubrica di “cultura e società” da lui condotta e curata.

Gli argomenti trattati, sempre di vibrante attualità, vengono esplorati dal prof. Brevini con l’entusiasmo e l’expertise del colto viaggiatore che, attingendo al suo nutrito archivio di ricordi e conoscenze, riconosce il fil rouge a unire fra loro esperienze dirette, scoperte, opere d’arte, capolavori letterari e dotte

conversazioni, in una caleidoscopica multidisciplinarietà.

“Professore, vorrei intervistarla.” Gli ho confessato un giorno. Ha annuito e sorriso, proponendomi di recensire il suo ultimo libro “La Conquista della Lontananza – Viaggi, incontri, scoperte” pubblicato con “il Mulino”.

Non gli ho detto che sono stata rimandata in geografia a settembre con un quattro secco, alle superiori. Ho accettato la sfida.

Note sull’Autore

Franco Brevini è professore associato di Letteratura italiana all’Università degli Studi di Bergamo. Collabora come scrittore ed editorialista con il Corriere della Sera. È critico letterario di altissimo livello, saggista, commentatore, ricercatore.

Ha partecipato alla realizzazione delle maggiori storie della letteratura degli ultimi anni, fra le quali la “Letteratura italiana” curata da Alberto Asor Rosa, pubblicata da Einaudi (1982-2000). Inoltre è considerato il maggior esperto italiano di poesia dialettale contemporanea. Sua è la collana in tre volumi *La poesia in dialetto. Storia e testi dalle origini al Novecento* (Mondadori 1999), ad oggi il contributo più sistematico dedicato alla produzione poetica nei dialetti italiani.

Nell’ultimo decennio, pur mantenendo un vivo interesse per la letteratura come risorsa interpretativa dei fenomeni sociali e culturali osservati, il prof. Brevini ha privilegiato le scienze umane.

Una piccola enciclopedia del Viaggio

“La conquista della lontananza” è il frutto maturo di un lavoro di minuziosa analisi del “viaggio” in tutte le sue possibili accezioni, sfumature e implicazioni.

Pagina dopo pagina, Brevini accompagna per mano il suo lettore a scoprire, dei viaggi, i motivi che li hanno ispirati, dagli albori della storia umana al giorno d’oggi, in ogni parte del mondo.

Certo, lasciare il noto per l’ignoto richiede un valido motivo e una visione: così è più facile affrontare l’impervietà dei sentieri montani, la pericolosità degli oceani,

il senso di incertezza dovuto alla fragilità e all'inadeguatezza dei mezzi di trasporto… E poi i disagi del pernottamento in luoghi ostili, i climi avversi, gli animali selvatici, i briganti, gli osti truffatori, le popolazioni inospitali…

Comunque, quale sia l'interesse, l'obiettivo o la fede che li muove, ad accomunare i viaggiatori è il fardello delle proprie origini, il dolore più o meno intenso delle proprie radici. Nei loro cuori, c'è sempre la speranza che ne sia valsa la pena, di lasciare i loro cari e il loro piccolo mondo.

A tutto questo si aggiunge lo struggimento di chi parte e avverte il pericolo più grande, tanto maggiore quanto più è lungo il periodo trascorso lontano da casa: quello di perdere la propria identità. La feroce nostalgia delle persone amate e non raggiungibili, come oggi, con un semplice tocco sullo schermo del device.

I Protagonisti del Viaggio sono gli esploratori, i naturalisti, i meteorologi, i cartografi, gli scienziati, i letterati, i diplomatici, i pellegrini, gli studenti, i rampolli di famiglie aristocratiche, i regnanti, gli artisti, i soldati, i turisti, gli esuli, i politici, i nomadi, i coloni, i mercanti, gli emigranti, gli studiosi, i profughi, i pittori, i religiosi, i geografi… e i rispettivi domini disciplinari fra i quali la letteratura, la geografia, la storia, l'antropologia, le scienze, la filosofia, la psicologia e la politica.

In ambito specificamente letterario, Brevini giunge alla conclusione che il Viaggio è il fil rouge culturale che attraversa, senza soluzione di continuità, tutte le narrazioni del mondo: ed ecco passare in rassegna i racconti mitici, i poemi eroici e cavallereschi, le descrizioni di viaggi immaginari, i resoconti, i diari, i "travel books", le cronache, i romanzi avventurosi e fantascientifici, i reportages giornalistici.

In questa piccola enciclopedia del Viaggio non possono mancare i viaggi simbolici, metaforici e spirituali: i viaggi introspettivi dell'Uomo alla scoperta di Se Stesso e della propria vocazione, i viaggi interiori alla ricerca delle Risposte alle grandi domande della vita, i viaggi evolutivi alla conquista dell'età adulta.

Ciliegina sulla torta: al termine di ciascun capitolo, Brevini ci racconta di sé e dei suoi viaggi in giro per il mondo. Sono proprio questi a suscitare in me il desiderio di saperne di più su chi, come lui, è nato con la valigia.

L’intervista

J.L.: Nel prologo Lei accenna al “viaggio” come a qualcosa che il nonno, il papà e gli zii hanno infuso nel suo DNA. Agli illustri precedenti in famiglia si aggiunge un curioso particolare: l’essere stato concepito dai suoi genitori durante un viaggio. A quanto pare lei è nato viaggiatore. Ma… lo si può anche diventare? Se sì, quali sono i fattori che ispirano l’uomo del nostro tempo a voler viaggiare?

F.B.: Credo che la molla sia la stessa di sempre: il desiderio della lontananza. Io l’ho chiamata così, ma si potrebbe dire in molti altri modi: il fascino dell’esotico, la spinta verso la scoperta, l’interesse per tutto ciò che è diverso. Oggi il turismo solo in parte vi corrisponde, perché ci propone ai tropici copie delle confortevoli realtà in cui viviamo a casa. Anche l’incontro con l’altro è molto edulcorato nelle forme del tipico, del caratteristico, del folclorico.

J.L.: Qual è, di tutte le esperienze che ha vissuto, quella che l’ha fatta innamorare del viaggio al punto da farne il leitmotiv della sua vita?

F.B.: Sono i racconti sull’India dello zio salesiano. Mi parlava della tigre che lo aveva inseguito mentre fuggiva in bicicletta nella giungla o dell’apparizione degli ottomila himalayani dai primi contrafforti del subcontinente. Fu lui a deporre un seme, che poi mio padre ha cresciuto con gli infiniti viaggi in cui mi ha coinvolto fino dai primi giorni di vita. Il nomadismo era inscritto fino da subito nella mia vita.

J.L.: Quali sono i momenti più belli trascorsi in viaggio coi suoi genitori?

F.B.: Sono numerosissimi i momenti belli trascorsi con loro in giro per il mondo. Ne posso ricordare uno che menziono anche nella piccola introduzione autobiografica del mio libro. Durante un viaggio con mio padre nel Triangolo d’Oro, su all’estremo confine settentrionale della Thailandia, tra Birmania e Laos, lo vidi trascinare per giorni due scatoloni di cartone. Neppure a me volle rivelare cosa contenessero. Il giorno di Pasqua navigavamo su delle piroghe lungo uno di quei fiumi nella giungla, di cui avevo letto nei romanzi malesi di Salgari. A mezzogiorno la piccola flottiglia approdò a una radura fra altissimi alberi. Mio padre aprì i due scatoloni e ciascuno dei partecipanti ricevette un piccolo uovo di Pasqua.

J.L.: Professore, ho saputo che è padre di tre figli ormai adulti, e marito felice di

Tiziana con cui ha avuto altri cinque bellissimi bambini: Elia, Giacomo, Vittorio, Tommaso e l'ultima arrivata, Beatrice, in omaggio alla nonna materna. Quali sono i viaggi che i suoi figli le chiedono più spesso di raccontare?

F.B.: Loro mi chiedono sempre di raccontare i miei incontri con gli animali selvaggi. Sono incantati dall'orso polare giunto fino a pochi metri della motoslitta, che avevo prudentemente tenuto accesa. O dalla fulminea caccia del ghepardo, che per una trentina di secondi aveva lasciato incustoditi i suoi tre cuccioli. Strabuzzano gli occhi quando mi vedono in una foto sfiorare con la mano una balena in Baja California. Ma nulla vale l'emozione dei video girati durante le interminabili giornate con i cani da slitta su nel nord del Canada. E vorrebbero essere accanto a mia moglie quando nuota nelle acque del Borneo insieme alle grandi tartarughe marine.

J.L.: Di tutti i viaggi che ha intrapreso, quali rifarebbe e perché?

F.B.: Rifarei quelli in cui ho avvertito intorno a me lo sgomento primordiale dell'uomo perduto nel mezzo della natura selvaggia. È una sensazione che per me è associata alla banchisa polare o alla traversata sull'Inlandsis, il ghiacciaio continentale della Groenlandia. Ma ricordo anche la potenza del mare a Capo Horn, sulla punta estrema del Sud America, davanti all'Antartide. O le giornate nella giungla, grondante di sudore, ridotto a uno straccio, tormentato dalle sanguisughe, ma alla fine gratificato dall'apparizione di un branco di elefanti pigmei che avevamo inseguito per ore. E come esprimere l'emozione delle stellate nel cuore del Sahara, mentre il tuareg che mi accompagnava recitava il Corano e il pane stava cuocendo sotto la sabbia?

J.L.: C'è invece un viaggio che non rifarebbe mai più? E perché?

F.B.: Quelli, fortunatamente pochi, che ho fatto con le persone sbagliate, a conferma che il viaggio deve essere condivisione.

J.L.: Di tutte le popolazioni che ha incontrato, qual è la più chiusa e diffidente? E la più ospitale?

F.B.: Dovunque ci sia una vita popolare, c'è gioia di vivere, anche tra infinite durezze. Tornavo dall'India. Avevo lasciato da poche ore i quartieri affollati di quelle città, dove la gente ti guardava quasi sempre con un sorriso. Ero sbarcato per il transito a Francoforte. In quell'aeroporto tutti erano vestiti e nutriti,

presumibilmente benestanti, mangiavano cose buonissime e portavano ingombranti sacchetti del duty free. Ma mi colpì un particolare: nessuno rideva.

J.L.: Cos'è la "lontananza" per Franco Brevini Uomo?

F.B.: È quando tutti i tuoi riferimenti sono saltati, quando fai fatica a orientarti, quando sei vigile, preoccupato, incuriosito, quando capisci che potrebbe succederti qualcosa. Per me la frase rivelatrice è: ma sai che non me lo immaginavo così grande?

J.L.: Quali sono le risorse che potrebbero esserci di aiuto e di conforto, in questi momenti?

F.B.: Umiltà e pazienza, prima di tutto. E poi un po' di capacità di tenere duro. «To strive, to seek, to find and not to yeld» («Lottare, cercare, trovare e non arrendersi») sono i versi dell'Ulysses di Tennyson scolpiti sulla croce di legno piantata davanti al Mare di Ross, a Capo Evans, nel punto da cui il capitano Scott era partito per la sua disastrosa spedizione verso il Polo Sud.

J.L.: Nel suo ultimo libro traspare l'idea della Nostalgia della Lontananza che spinge a ritornare nei luoghi già visitati, come ricetta per la felicità. Ha mai sofferto di nostalgia? Se sì, in quale dei numerosissimi luoghi da lei visitati vorrebbe ritornare?

F.B.: Per me la vista dei grandi spazi si è sempre accompagnata a un sentimento di malinconia. È la frustrazione per ciò che ogni giorno perdiamo nelle nostre quotidianità arrese ai loro prudenti orizzonti. C'è quello splendore che rifulge là fuori e noi ci accontentavamo dei nostri torpidi esîli. Talvolta a casa mi sveglio che è ancora notte e penso a quante volte a quell'ora sono partito dai bivacchi con la frontale sul casco. Richiusa la portina, eccoci proiettati in un altro mondo. Sopra la testa ruotano lentamente tutte quelle stelle e il cielo è fosforescente. Davanti si stagliano le masse acquattate delle montagne, che fra poco sfolgoreranno al primo sole. La neve scricchiola, il ghiacciaio è blu come l'acciaio temprato. Un bagliore a oriente annuncia che sta iniziando il più sconvolgente e insieme il più prevedibile degli spettacoli. Si replica da milioni di anni, ma quasi sempre senza testimoni, come il fiore del deserto di Manzoni, che spande la sua corolla per l'imperscrutabile Dio delle solitudini.

J.L.: Di tutti i viaggi che ha fatto, quale ha lasciato in lei il segno più profondo, la

lezione più importante?

F.B.: Ogni viaggio mi ha consegnato un insegnamento, ma, se c'è un comune denominatore che li abbraccia tutti, è il senso del limite. Ho capito fin dove potevo arrivare, ho sperimentato dove correva la linea che non avrei dovuto superare. Mi sono fermato in tempo e non mi sono mai pentito. Espressioni come «lanciare il cuore oltre l'ostacolo» o «i limiti sono fatti per essere superati» lasciamole dire a chi sta in poltrona.

J.L.: Qual è il souvenir più evocativo da lei acquistato?

F.B.: Lo cito nella *Conquista della lontananza*. È una statua in bronzo della divinità indiana Shiva, che tengo nel mio studio. L'ho acquistata in un negozio di oggetti artistici di una cittadina del Tamil Nadu. Questa rappresentazione della divinità indiana è denominata *Shiva Nataraja*, che significa «Signore della danza». Il gesto del danzatore cosmico è contemporaneamente di creazione e di distruzione. È quello che i viaggi hanno fatto nel corso della loro storia millenaria: hanno aumentato le nostre conoscenze, ma hanno lasciato una scia di violenza e hanno devastato il Pianeta. La danza cosmica di Shiva Nataraja è anche una delle metafore più felici del best–seller *Il Tao della Fisica* dello scienziato austriaco Fritjof Capra. E dal 2004 una statua di due metri di altezza di Shiva Nataraja donata dal governo indiano è stata collocata al Cern di Ginevra.

J.L.: Qual è l'incontro più interessante che ha avuto? È ancora in contatto con queste persone?

F.B.: Direi quello con Robert Peroni, un italiano che da alcuni decenni vive nella Groenlandia orientale, promuovendo iniziative a favore delle comunità inuit. È nata una grande amicizia, sono tornato più volte in Groenlandia, siamo andati insieme in villaggi remoti, su ghiacciai e su montagne, abbiamo vagabondato fra gli iceberg, abbiamo incontrato cacciatori e sciamani. Robert mi ha rivelato una dimensione della vita, che senza di lui mi sarebbe stata preclusa.

J.L.: Ha mai intrapreso un viaggio interiore e se sì, quale dei suoi viaggi le ha offerto questa particolare prospettiva?

F.B.: Ogni viaggio inizia dentro di noi. Faccio un solo esempio: la mia passione per il Grande Nord. C'è un nome che fa la guardia all'ingresso: Jack London. Le ore dell'adolescenza passate su *Zanna bianca* e sul *Richiamo della foresta* hanno

seminato nel mio animo il fascino per gli spazi sconfinati. È stato il mio «sogno di una cosa».

J.L.: Ha mai fatto un pellegrinaggio? Se sì, in che modo ne è stato arricchito?

F.B.: Sono stato ad Allahabad, nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, a metà strada fra Calcutta e Delhi. La città sacra sorge alla confluenza di tre fiumi mitologici, il Gange, lo Yamuna e il misterioso Saraswati, citato negli antichi testi in sanscrito del *Rigveda*. Ogni dodici anni trenta milioni di persone accorrono a Allahabad per celebrare il più grande pellegrinaggio religioso del mondo: il Kumbh Mela.

Ricordo una coppia di anziani che veniva calata nelle acque limacciose. Sorretti dalle braccia dei barcaioli, vi affondavano per alcuni secondi fino a sparire completamente. Riemersi, riempirono due taniche di plastica di quella torbida acqua color caffelatte, capace di risanare ogni malattia. Evidentemente la fede poteva più della chimica.

J.L.: Ha in programma la pubblicazione di un libro interamente dedicato ai suoi viaggi?

F.B.: L'ho fatto con *La conquista della lontananza*, in cui il viaggiatore offre le sue esperienze allo studioso, che le ordina nella prospettiva della cultura, cercando di rintracciare un senso nella millenaria avventura del viaggio. Ora sto scrivendo un libro sulla paternità. Anche in questo campo, mi sono detto, qualche esperienza l'ho fatta.

RJE&PULKEN
RJE&PULKEN
ESCAPES

THE NORTH FACE
LA SPORTIVA

Punti chiave del futuro

L’industria dell’Information and Communication Technology (ICT) è in continuo sviluppo, caratterizzata da un’evoluzione rapida e dinamica che riflette sia i cambiamenti tecnologici che quelli socio-economici.

Oggi, le tendenze emergenti nel settore dell’ICT non solo delineano il futuro immediato della tecnologia ma anche quello a lungo termine, influenzando profondamente vari aspetti della vita quotidiana, il mondo del lavoro, l’educazione e oltre.

Intelligenza Artificiale (AI) e Machine Learning (ML)

L’AI e il ML continuano a dominare le tendenze tecnologiche, con applicazioni che vanno dall’automazione dei processi aziendali all’assistenza sanitaria personalizzata.

La capacità di queste tecnologie di apprendere dai dati, migliorare le prestazioni nel tempo e automatizzare compiti complessi è fondamentale per il loro successo.

Inoltre, l’integrazione dell’AI in dispositivi IoT (Internet of Things) sta portando a sviluppi significativi nell’ambito delle smart cities,

della gestione energetica e della produzione industriale.

Edge Computing

L’edge computing emerge come complemento e, in alcuni casi, come alternativa al cloud computing.

Questa tecnologia prevede l’elaborazione dei dati vicino alla fonte di generazione piuttosto che in un data center centralizzato, riducendo la latenza e migliorando la velocità di elaborazione.

L’edge computing trova applicazione in settori critici come il manufacturing, l’automotive e l’healthcare, dove i tempi di risposta rapidi sono essenziali.

Blockchain e Sicurezza dei Dati

La blockchain continua a guadagnare terreno oltre il settore finanziario, offrendo soluzioni innovative per la sicurezza, la trasparenza e l’integrità dei dati.

Le sue applicazioni si stanno espandendo in campi come la supply chain, la gestione dei diritti digitali e la sicurezza delle identità digitali, promettendo di rivoluzionare il modo in cui vengono gestiti e protetti i dati.

Realtà Aumentata (AR) e Realtà Virtuale

(VR)

Le tecnologie AR e VR stanno trasformando l’esperienza utente, offrendo nuove modalità immersive di apprendimento, intrattenimento e lavoro a distanza.

Mentre la VR crea un ambiente completamente artificiale, l’AR sovrappone elementi digitali al mondo reale, ampliando le possibilità di interazione con l’ambiente circostante.

Queste tecnologie trovano applicazione in settori come l’educazione, il retail e il turismo.

5G e Oltre

L’implementazione della tecnologia 5G promette di accelerare notevolmente la velocità di trasmissione dei dati, ridurre la latenza e aumentare la connettività.

Questo avrà un impatto significativo su IoT, veicoli autonomi, telemedicina e streaming di contenuti ad alta definizione.

Allo stesso tempo, si guarda già oltre il 5G, con la ricerca che inizia a esplorare le potenzialità del 6G.

Sfide e Implicazioni

Le tendenze sopra descritte offrono immense opportunità ma presentano anche sfide significative.

La privacy e la sicurezza dei dati rimangono preoccupazioni primarie, specialmente con l'aumento dell'uso di AI, ML e IoT.

La necessità di competenze tecnologiche avanzate solleva questioni relative alla formazione e all'istruzione, mentre l'accessibilità e la digital divide continuano a essere temi cruciali per garantire che i benefici delle innovazioni ICT siano equamente distribuiti.

Le ultime tendenze del mondo dell'ICT stanno plasmando un futuro in cui la tecnologia è sempre più intrecciata con ogni aspetto della vita umana.

Mentre ci avventuriamo in questo futuro, è fondamentale affrontare proattivamente le sfide che emergono, garantendo che lo sviluppo tecnologico proceda in modo etico, sicuro e inclusivo.

La comprensione e l'adattamento a queste tendenze richiederanno un impegno congiunto da parte di governi, industrie e comunità, sottolineando l'importanza della collaborazione interdisciplinare nel mondo sempre più connesso dell'ICT.

Le professioni più richieste dall'industria 4.0

I Rischi del 5G, cosa può fa paura agli Stati.

Il ghiaccio che non dimentica: una carota ricorda i test nucleari

È coordinata dall'Università di Firenze la ricerca che ha documentato e misurato in una carota di ghiaccio (un cilindro di ghiaccio perforato a partire dalla superficie di un ghiacciaio) la presenza di plutonio, dovuta agli esperimenti a partire dagli anni '50.

Simone Facchinetti: eroe d'altri tempi, eroe del futuro.

Il 2 dicembre 1971 veniva sancita la federazione tra sette emirati nello Stato degli Emirati Arabi Uniti.

Cinquant'anni dopo, in occasione dell'EXPO 2020 a Dubai, il mondo intero può toccare con mano i princìpi che ispirano e contraddistinguono questa realtà: E.A.U.

Leggendo l'acronimo, la mia mente mi riporta all'elemento acqua: "acqua", in Francese, si scrive proprio così ("eau")!

Acqua: l'elemento che ci accomuna – i nostri corpi sono composti per circa il 75% di acqua – e ci connette gli uni agli altri apportando nuova vita.

Acqua che fluisce e non si ferma. Acqua che, nel rispetto dell'ambiente che la ospita, si adatta e cambia pur rimanendo la stessa.

Quale altra metafora potrebbe riassumere, in modo potente, lo spirito che anima il giovanissimo Stato?

L'Avvocato Simone Facchinetti, amico e graditissimo ospite del Soul Talk, ne incarna perfettamente i valori e … udite udite, festeggia il suo compleanno il 2 dicembre!

La sua mission è costruire "ponti" di collegamento tra Occidente e Oriente riconoscendo, valorizzando e aiutando start up italiane a trovare proficui sbocchi negli Emirati Arabi Uniti.

Il suo apporto si rivela fondamentale nel reperire fondi, segnalare nuove opportunità, facilitare la realizzazione di progetti innovativi e sostenibili, mirati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

In Simone convivono l'innata Curiosità, l'inesauribile spinta a esplorare nuovi mondi e nuove possibilità, la Creatività, l'Entusiasmo bambino disciplinato dall'esperienza e dalla maturità, la Gioia di sperimentare, la Confidenza, l'Armonia, l'Empatia di chi si rispecchia nell'Altro per comprenderlo, amarlo nella sua diversità e aiutarlo.

Questi Valori – sempre più rari, preziosi e distintivi – poggiano sulle tre inamovibili Colonne dell'Etica, della Correttezza e della Trasparenza.

A proposito di anniversari: lo Studio Legale Simone Facchinetti quest'anno celebra il suo ventesimo anno d'attività e il quinto anno consecutivo di assegnazione del premio "Le Fonti" come Boutique Legale d'eccellenza nei rapporti internazionali tra Italia e Medio Oriente.

Nel corso dell'intervista – che definirei piuttosto piacevole "chiacchierata" – abbiamo parlato di Mission, di Valori, della Vita come "Viaggio dell'Eroe" costellato da tanti viaggi, quante sono le opportunità che cogliamo di esprimere e donare Chi noi siamo.

Per i Valori che lo ispirano Simone è un Uomo d'altri tempi, ma il suo sguardo è rivolto a un futuro da costruire, assieme al suo Team, sulle fondamenta dell'Innovazione, della Ricerca, dell'ordinamento giuridico a trecentosessanta gradi.

Un ringraziamento speciale va a Christian Gaston Illan e alla sua splendida compagna Maria Giulia Linfante, che ci ha fatti incontrare!

Christian e Maria Giulia sono gli ideatori e fondatori dello "Smart Villag[g]e Cloud", virtuosa chat in cui imprenditori, artisti e nuovi amici condividono esperienze, iniziative e successi.

Il Soul Talk con Simone Facchinetti è qui.

Buon ascolto e alla prossima!

La vostra Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti).

Evento Apple Keynote 2021

Ebbene si, ieri 14 settembre c'è stato un nuovo evento Apple nella quale hanno presentato i nuovi modelli.

Iphone 13 e 13mini, Iphone 13 Pro e ProMax, Ipad, Ipad Mini, Apple Watch 7

iPAD 9

il nuovo iPad esteticamente non cambia dai modelli precedenti ma monta il chip A13 Bionic, il quale secondo Apple sia 20% più veloce del modello precedente e tre volte più veloce dei chromebook e addirittura sei volte più potente dei tablet Android.

il nuovo iPad monta una fotocamera frontale da 12 mp ultrawilde dotata del Center Stage un'intelligenza artificiale che ti permette, durante le videochiamate, di rimanere sempre al centro dello schermo.

Il display rimane sempre da 10,2″ ma ottiene il TrueTone una tecnologia che utilizza sensori avanzati per regolare il colore e l'intensità del display in base alla luce ambientale, in modo che le immagini appaiano più naturali.

Oltre all'estetica ormai "vecchiotta" l'iPad 9 sarà compatibile solo con l'Apple Pencil di prima generazione.

I prezzi come per i colori dei nuovi iPad restano invariati ma con una capacità superiore al modello precedente, da 64GB e 256GB.

I prezzi partono da:

iPad 64GB modello WI-FI € 389 (iva incl.)

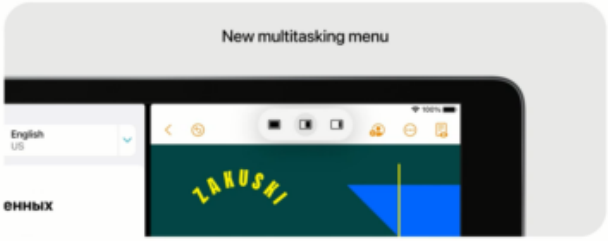
iPad 64GB modello WI-FI + Cellular € 529 (iva incl.)

100% recycled aluminum enclosure
Touch ID
Apple Pencil
20% faster
CPU, GPU, and Neural Engine
Smart Keyboard
2x
more storage
A13
BIONIC
iPadOS
Intuitive multitasking
Widgets on the Home Screen
Systemwide note-taking
10.2"
Retina display
12MP Ultra Wide camera with
Center Stage
True Tone display
All-day battery life
Gigabit-class LTE
20W USB-C Power Adapter
8MP camera

Potenza pronta a tutto.

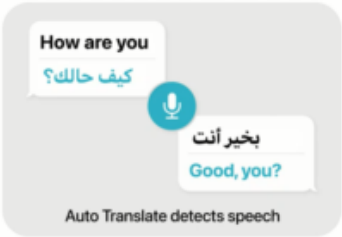
New keyboard shortcut menu

Build apps in Swift Playgrounds


New multitasking menu

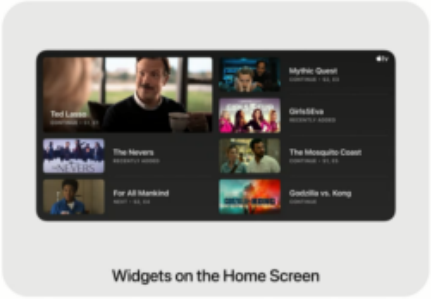
Quick Note

Organize with #Tags, and @Mention your friends to notify them



Auto Translate detects speech

App Library


Widgets on the Home Screen

Precedente
Successivo

iPAD Mini

La vera sorpresa , il vero scoop dell’evento è stato il nuovo iPad Mini 6, che ora oltre a ereditare il design a mattonella dei suoi fratelli maggiori iPad Air e Pro, riceve anche la porta USB-C il quale lo rende più veloce nel trasferimento di dati e lo porta a diventare compatibile con l’Apple Pencil di seconda generazione.

Un formato piccolo ma con un grande display Liquid Reina da 8.3″ con TrueTone. Il tasto di accensione superiore integra il Touch ID in modo tale da porte sbloccare con sicurezza il vostro dispositivo e per effettuare pagamenti.

il nuovo chip A15 montato sull’iPad Mini lo rende un piccolo ma potente dispositivo, ben 40% di performance con il modello precedente e 80%in più per quanto riguarda la grafica.

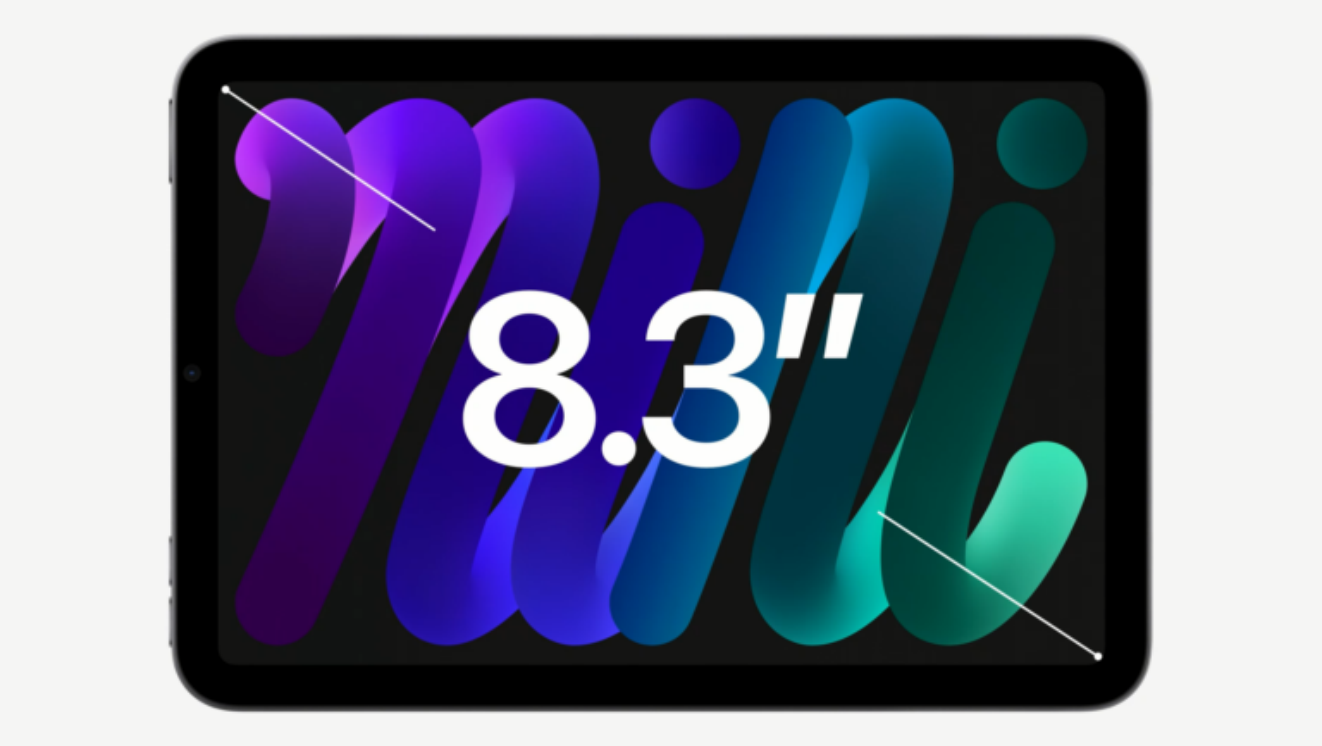
Il piccolo dispositivo ha due fotocamere da 12MP, quella frontale ha 122 gradi di campo visivo il quale permette la funzione di zoom adattivo come il suo fratello maggiore Ipad Pro, una funziona molto adatta per le videochiamate.

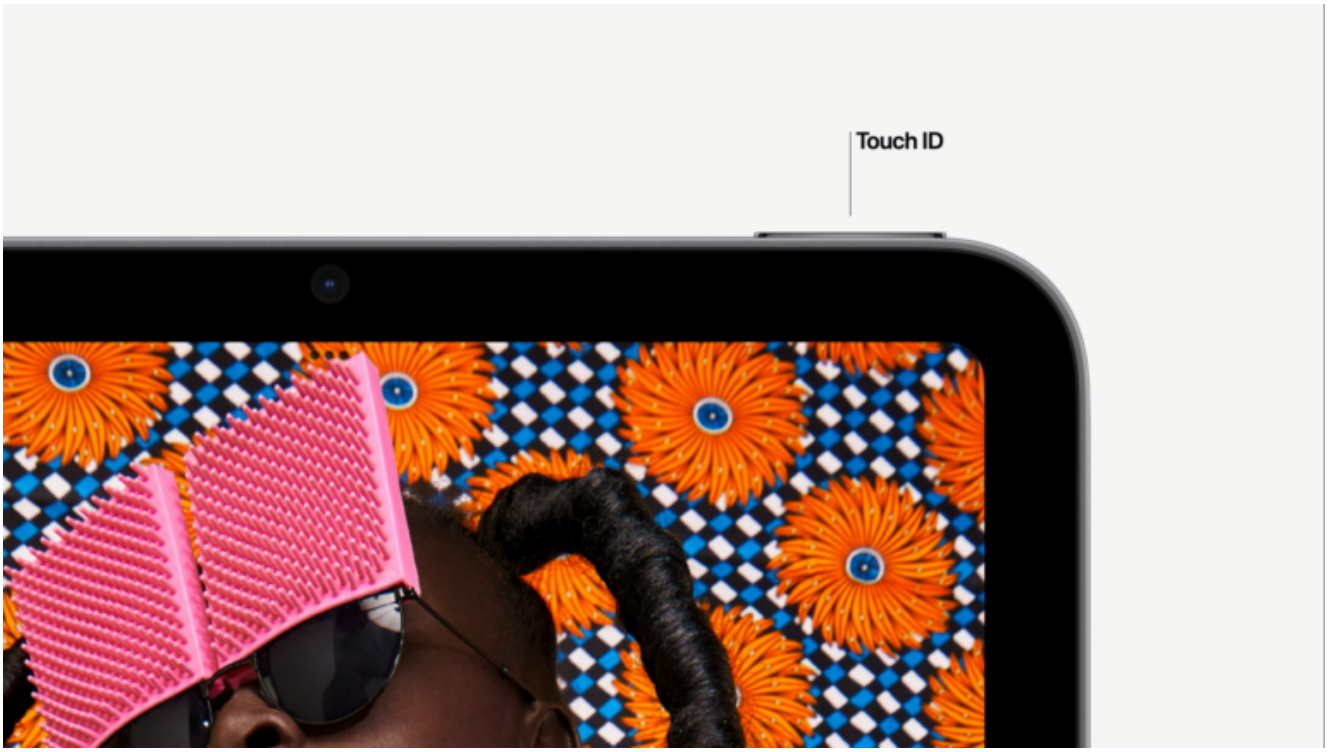
il nuovo iPad Mini si può avere in quattro colorazioni: grigio siderale, rosa, viola e galassia con una capacità da 64GB o 256GB.

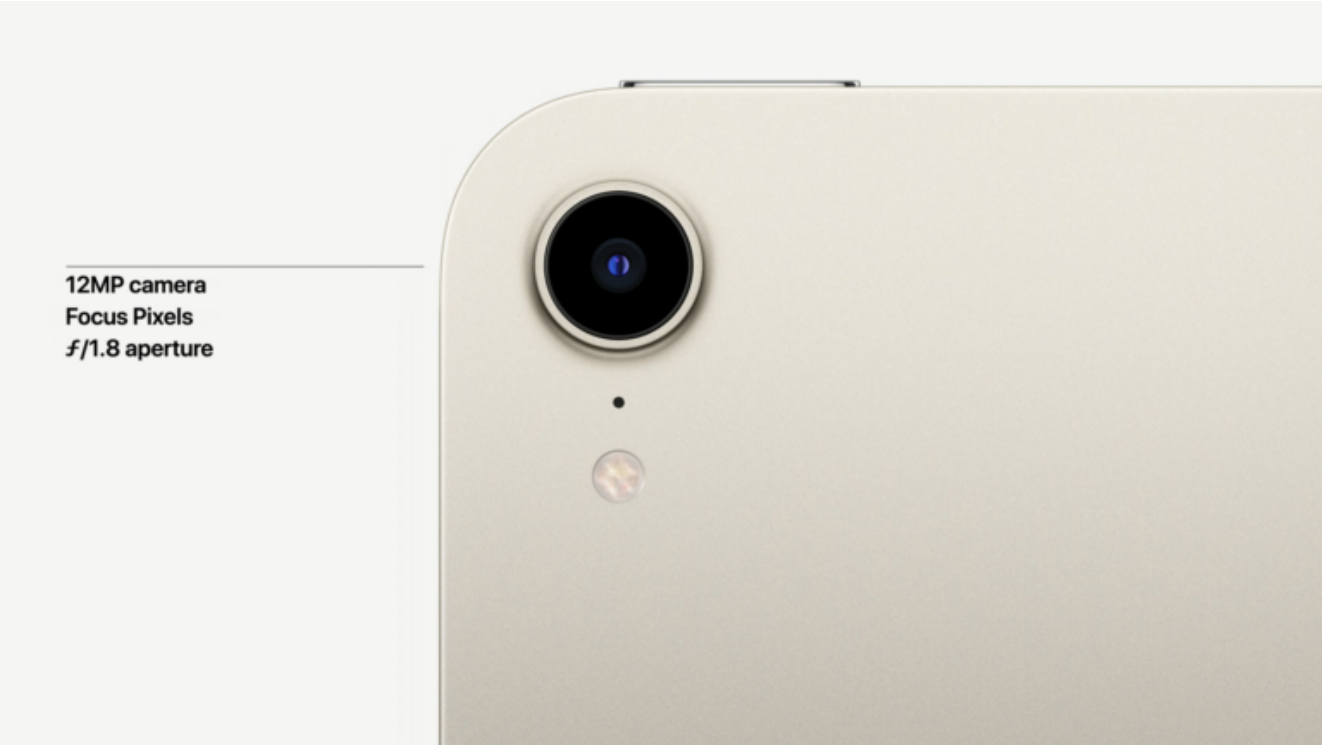
I prezzi partono da:

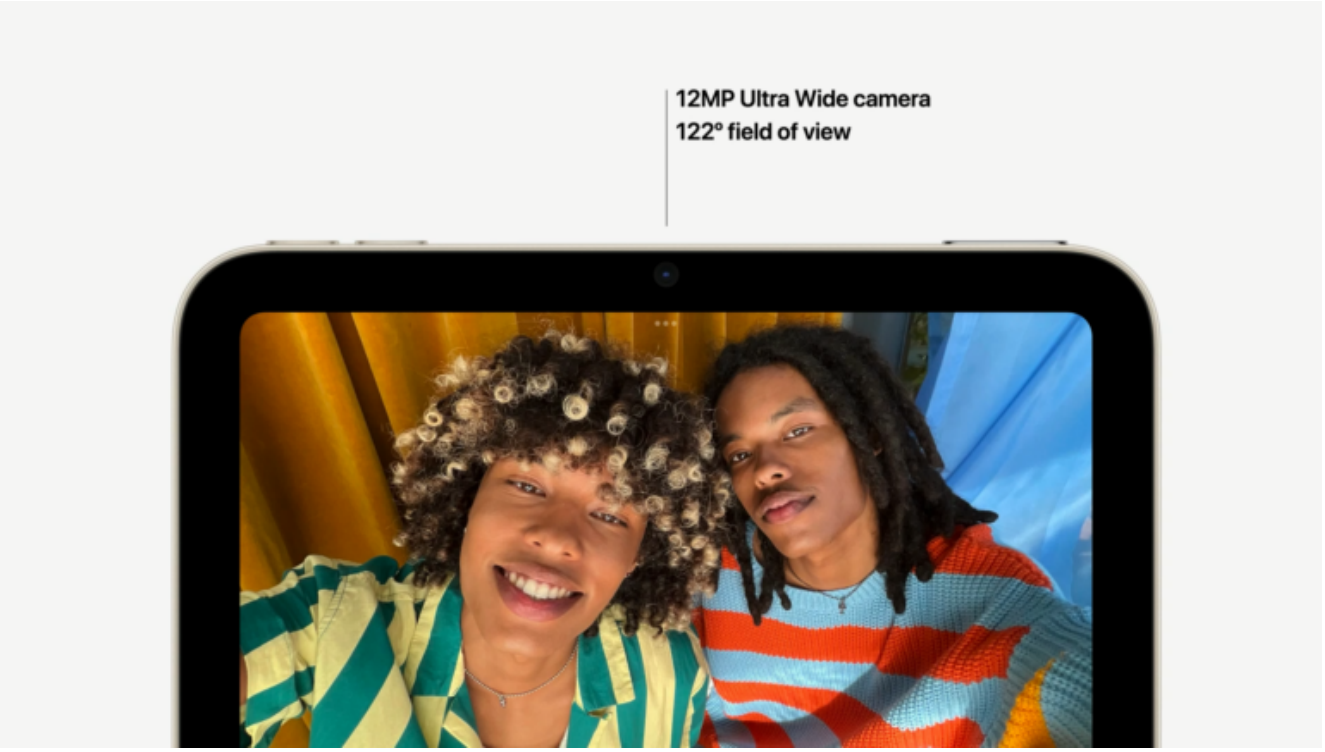
iPad Mini 64GB modello WI-FI € 559 (iva incl.)

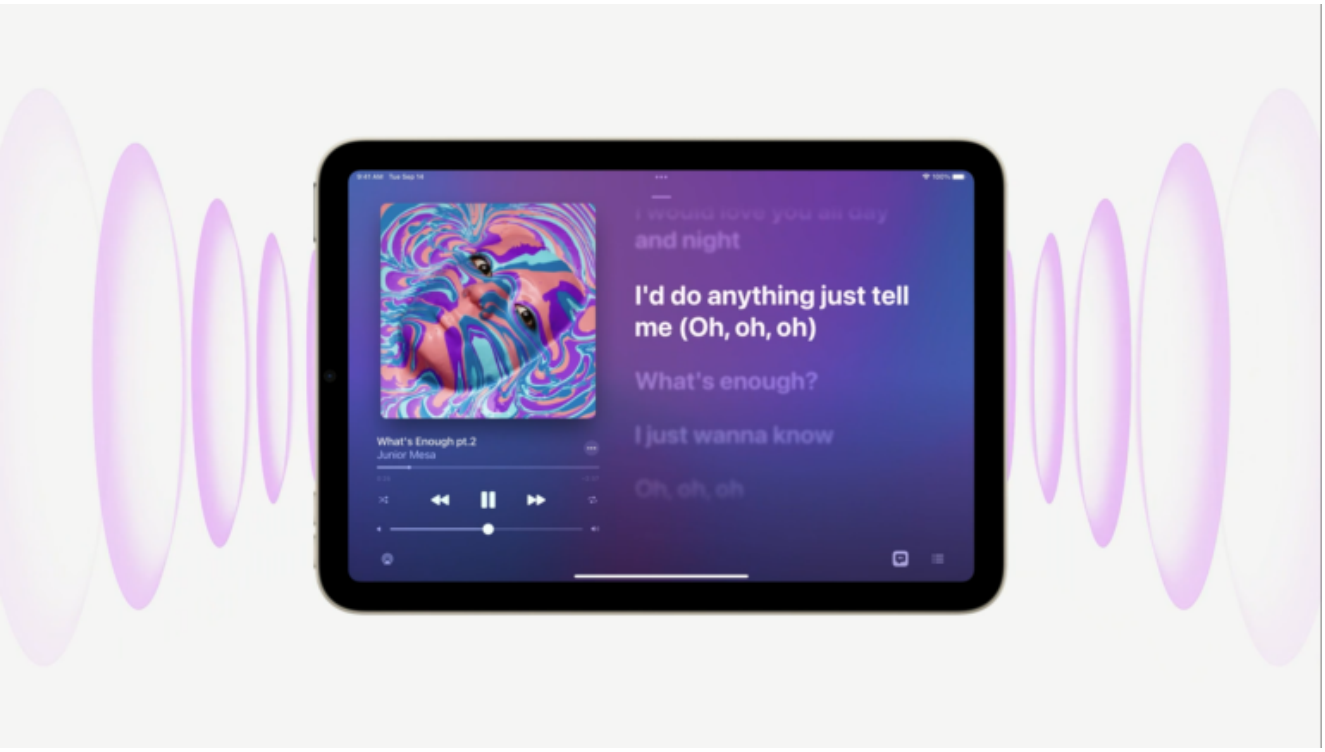
iPad Mini 64GB modello WI-FI + Cellular € 729 (iva incl.)




Touch ID


12MP camera
Focus Pixels
ƒ/1.8 aperture


12MP Ultra Wide camera
122° field of view



Precedente
Successivo

Apple Watch 7

Apple ha annunciato anche il nuovo Apple Watch serie 7 , il nuovo wearable di casa Apple è il più resistente mai prodotto con certificazione IP6X ovvero

resistente alla polvere, urti e all’acqua fino a 50m.

Il design resta lo stesso del modello precedente ma con il le cornici più sottili (soli 1.7 mm) rispetto al Apple Watch 6.

Il sistema operativo aggiornato sfrutterà nuovo display più grande con una nuova interfaccia e si potrà usufruire la tastiera QWERTY completa.

Il nuovo dispositivo avrà la stessa batteria del modello precedente ma con una ricarica più veloce, del 33% secondo Apple, grazie al suo nuovo caricabatterie rapido USB-C.

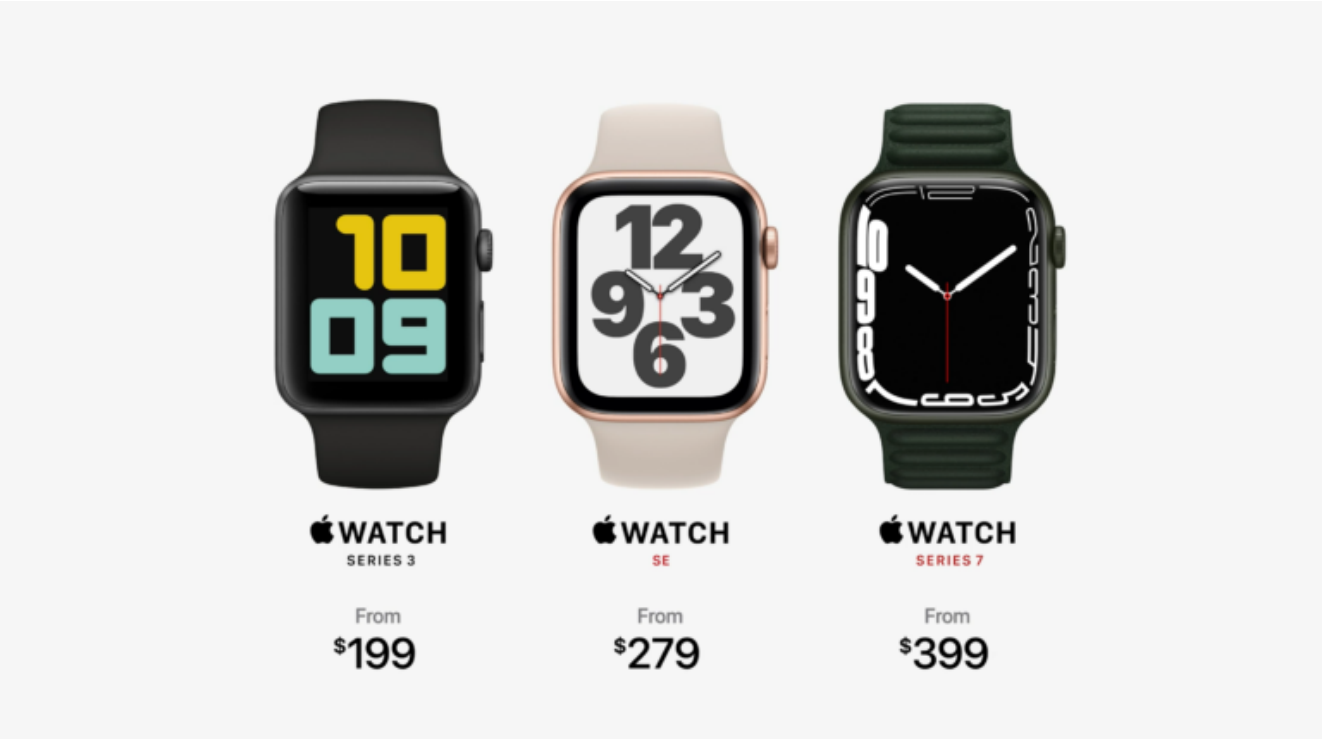
Per ora i prezzi del nuovo Watch 7, in Italia, non sono stati ancora annunciati.

Most durable Apple Watch ever
Series 7 watch faces
Five new aluminum colors
Cellular
Brighter indoors
Car keys and home keys
All-day battery life
Cycling updates
watchOS
Full keyboard with QuickPath
Fast charging
Mindfulness
Respiratory rate during sleep
Larger always-on Retina display
ECG and Blood Oxygen apps
Fully optimized UI
World Time watch face
Pilates and Tai Chi workouts
Fall detection during workouts

TUE 14
10:09
TUE 14
10:09

TUE 14
TUE 14
10:09

TUE 14



Precedente
Successivo

Iphone 13 e 13mini

L’attesa di tutti è finita, il nuovo Iphone 13, il quale mantiene il design squadrato del modello precedente, ma con la disposizione delle camere posteriore sfalsate, adesso posizionate in diagonale.

La famosa tacca dell’iphone, il NOTCH si riduce del 20% questo è dovuto allo spostamento dello speaker frontale rimpicciolendola e spostandola ancora più in alto ma mantenendo i sensori per il faceID.

Iphone 13 monta il nuovo processore A15 Bionic, CPU 50% più veloce e GPU30% più veloce rispetto ai competitor.

Come nell’iPad Mini, iPhone 13 monta le nuove camere da 12MP ultra wibe.

La capacità di memoria sono 128GB, 256GB e 512GB.

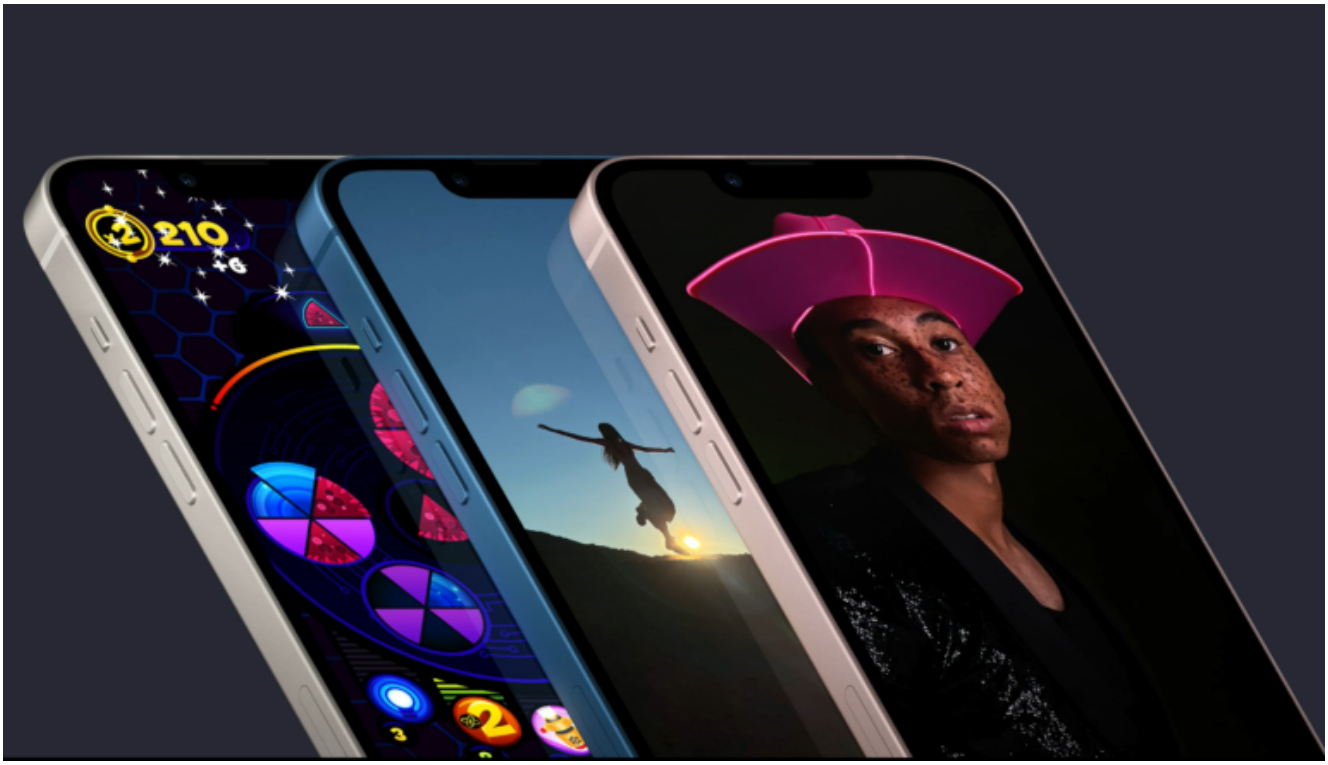
I prezzi partono da:

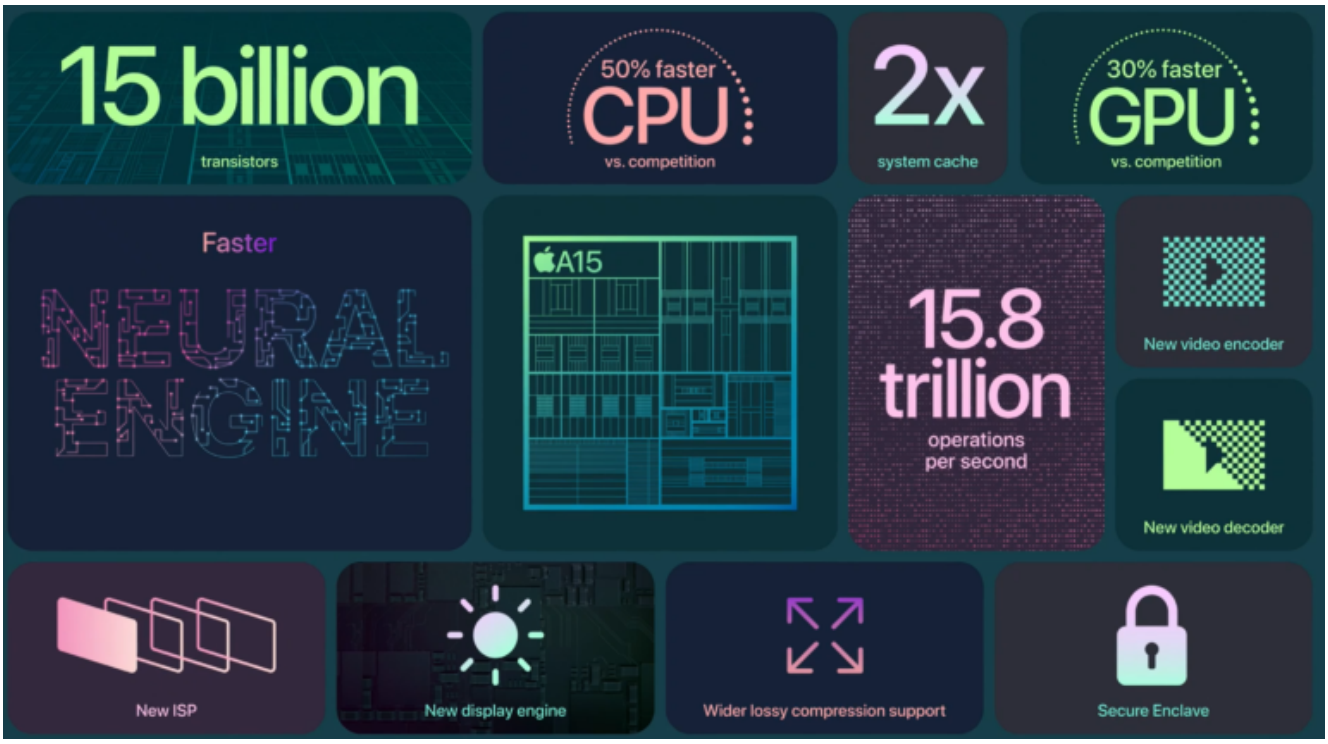
iPhone 13 Mini 128GB € 839 (iva incl.)

iPhone 13 128GB € 939 (iva incl.)

12MP
Ultra Wide
New, faster sensor
ƒ/2.4 aperture
13 mm focal length
5-element lens
120° field of view

12MP
Wide
New 1.7 µm sensor
47% more light-gathering
ƒ/1.6 aperture
26 mm focal length
7-element lens
100% Focus Pixels





Precedente
Successivo

Iphone 13 Pro e Pro Max

E alla fine Apple ha presentato Iphone 13 Pro e Pro Max , anche loro come il loro fratellino più piccolo hanno il NOTCH ridotto del 20% e montano il nuovo chip

A15, ma la vera differenza sta nel display Pro Motion a 120Hz.

Per quanto riguarda le camere monta una camera principale con apertura f/1.5, una ultra-grandangolare f/1.8 e un teleobiettivo con zoom ottico 3x.

Degli obiettivi in grado di girare video con qualità a livello cinematografici.

I tagli dell’iPhone 13 Pro 128GB, 256GB, 512GB e 1TB.

I prezzi partono da:

iPhone 13 Pro 128GB € 1189 (iva incl.)

iPhone 13 Pro Max 128GB € 1289 (iva incl.)


```
<figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro1-768x431.png" alt="pro1" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro-768x430.png" alt="pro" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro2-768x425.png" alt="pro2" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro4-768x431.png" alt="pro4" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro5-768x432.png" alt="pro5" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro6-768x431.png" alt="pro6" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro7-768x512.png" alt="pro7" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro3-768x433.png" alt="pro3" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro0-768x430.png" alt="pro0" /></figure><figure><img src="https://betapress.it/wp-content/uploads/2021/09/pro8-768x433.png" alt="pro8" /></figure>
```


Precedente

Successivo

Windows 11

Microsoft lancia il nuovo Windows11

Senza giri di parole, Microsoft con il nuovo sistema operativo, semplifica l’interfaccia avvicinandosi al MacOs e a Chrome OS.

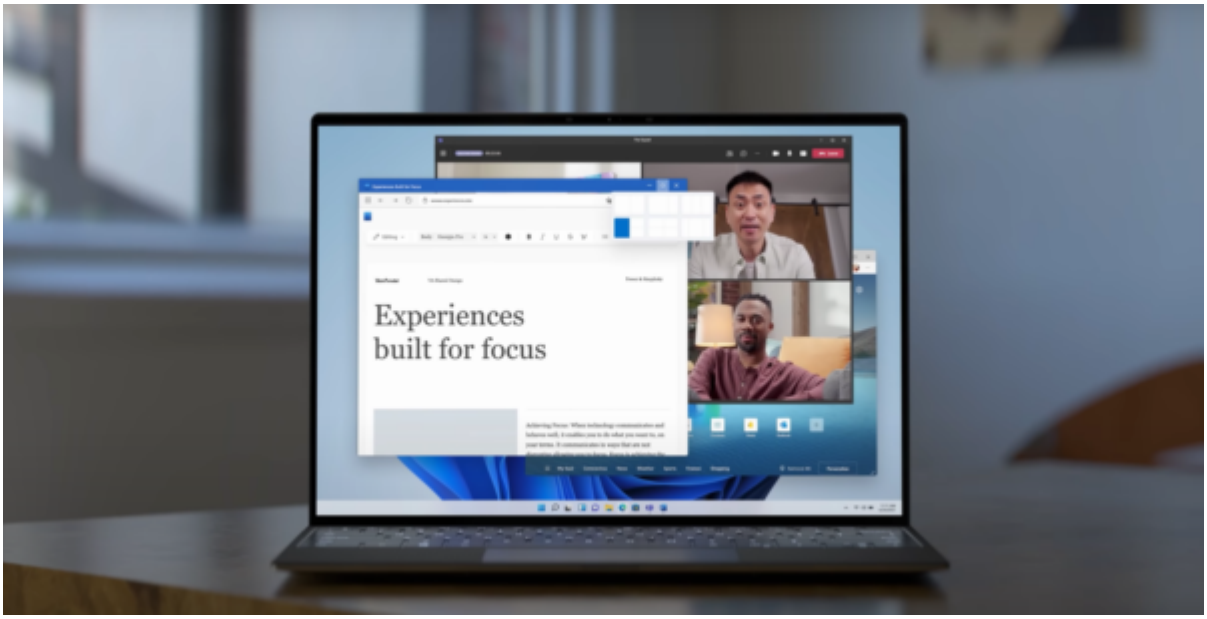
Notiamo subito il nuovo menu di start, aggiornato e in centro sulla barra delle applicazioni (tranquilli si potrà posizionare nuovamente a sinistra) identico al progetto Windows 10X, un sistema operativo per i dispositivi multischermi appena abbandonato.

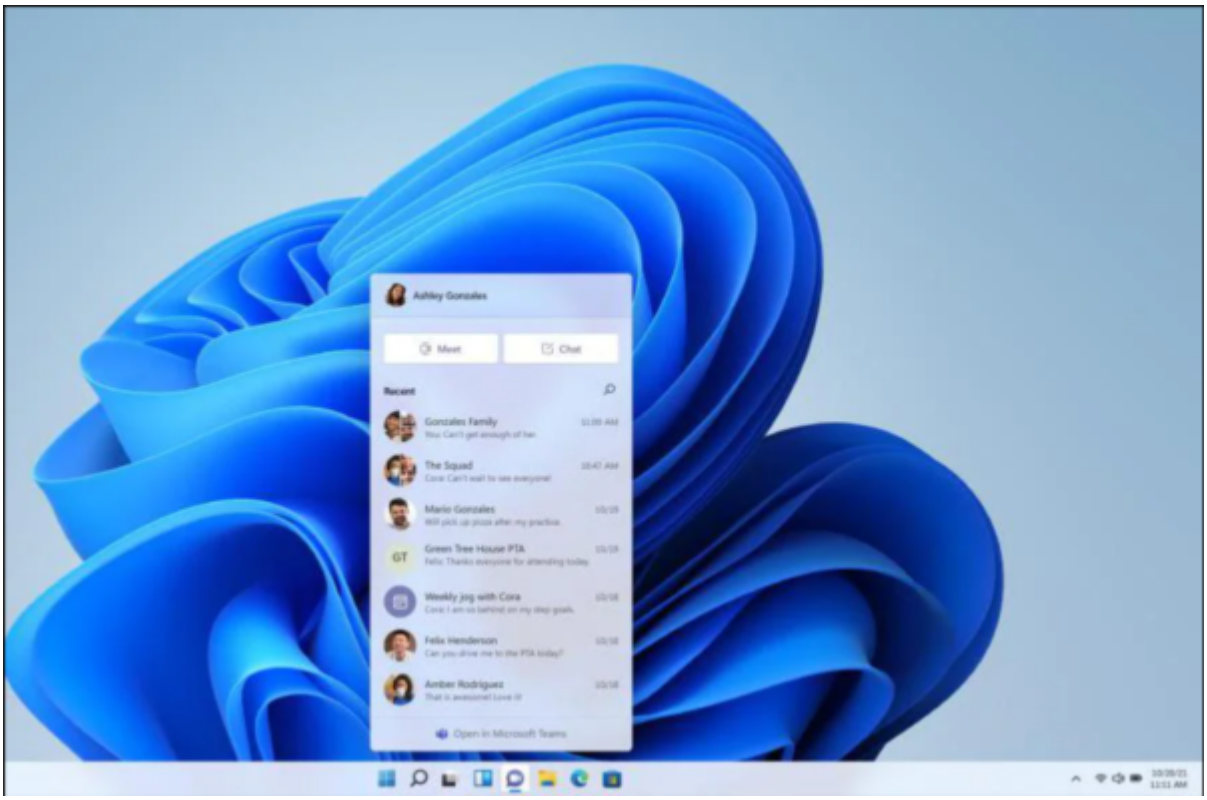
Addio ai Live Titles introdotto con Windows 8 per un menu start simile a Chrome Os; un menu più semplice e fluido separato dall’applicazione search. Tutto questo con le finestre con angoli arrotondati, una piccolezza che moderna la grafica.

Win 11 avrà integrato Teams direttamente nelle barre delle applicazioni permettendo l’interazione di messaggi, chat e video con chiunque anche su diversi dispositivi (Windows, Android, iOS).

Snap Layout è il nuovo multitasking di Microsoft che permette di lavorare con più

schermate contemporaneamente in modo rapido. In caso di multischermo, questa nuova modalità riconoscerà automaticamente dividendo per ogni schermo le app.



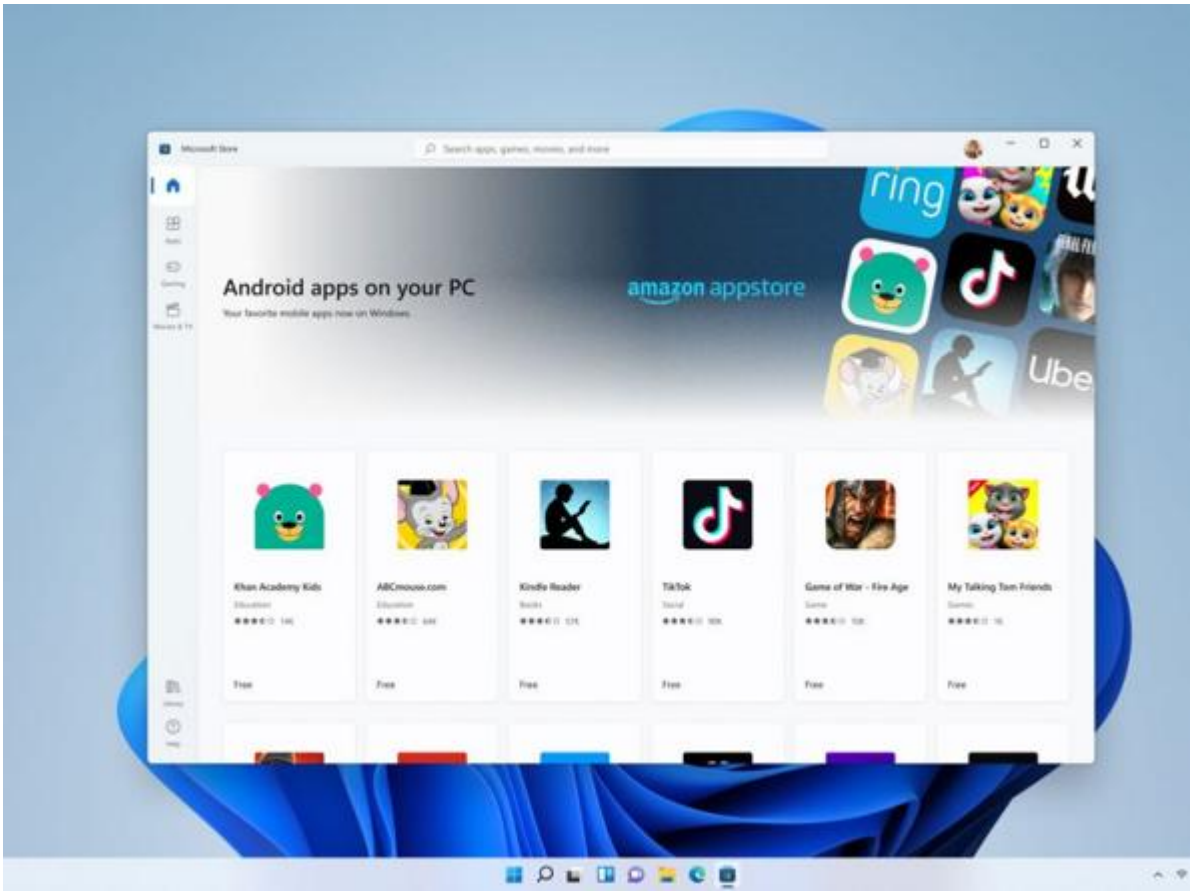


Precedente
Successivo

Uno sviluppo importante è stato fatto sul Microsoft store grazie alla collaborazione con Intel e Amazon, i quali hanno sviluppato una tecnologia chiama Intel Bridge. Questo nuovo store oltre ad essere più affidabile porta con sé anche le app proveniente dal mondo Android e dà accesso a tutti gli sviluppatori e

creator.

Per il mondo gaming Microsoft regala la migliore esperienza di gioco per pc offrendo Auto HDR, direct storage e per i possessori di Xbox Game pass, potranno utilizzare l’app Xbox. Ebbene sì, Xbox e pc si fondano per il mondo game.



Precedente
Successivo

In conclusione, windows 11 ottimizza e velocizza tutte le applicazioni; è un update che aspettavamo da tanto, un aggiornamento che svecchia l’attuale sistema operativo.

La data di rilascio non è stata ancora annunciata ma sappiamo che in arrivo a fine anno.

Tranquilli l’aggiornamento a 11 sarà gratuito per tutti i dispositivi dotati di Windows.

Surface Laptop4

Microsoft beffa Apple con il nuovo Surface Laptop4

Una nuova presentazione del Surface Laptop4 beffa il MacBook Air mostrando la disponibilità di un display touch screen, una disponibilità di una porta USB standard e USB C e un miglior supporto al gaming; mentre il MacBook Air ne è sprovvisto di tutto ciò come viene sottolineato nel video.

Il nuovo Surface Laptop4 è disponibile sia con i processori Intel che AMD con un display da 13.5” e 15” con diverse finiture e colori ed è disponibile con la superficie della tastiera in Alcantara.

La contro parte utilizza il processore proprietario Apple Silicon M1 con architettura ARM.

I prezzi per il nuovo Microsoft Surface Laptop 4 partono dal 1.149€ per il modello da 13,5” AMD Ryzen5 4680u 8gb di ram e un ssd da 256 GB, mentre per il 15” AMD Ryzen7 4980u 8GB di Ram e 256 ssd parte da 1499

SPECIFICHE TECNICHE

- **OS:** Windows 10 Home 20H2
- **dimensioni e peso:**
  - 13,5″: 308x223x14,5mm per 1,265 grammi (Platinum e Ice Blue) o 1,288 grammi (Matte Black e Sandstone)
  - 15″: 339,5x244x14,7mm per 1,542 grammi (Platinum e Matte Black)
- **scocca:** alluminio
- **colorazioni:**
  - 13,5″: Platinum o Ice Blue (solo in versione Alcantara), Matte Black o Sandstone (solo in versione in metallo)
  - 15″: Matte Black, Platinum
- **display:**
  - 13,5″: PixelSense Display 2256×1504, 201ppi, 3:2, supporto Surface Pen, multi-touch a 10 punti
  - 15″: PixelSense Display 2496×1664, 201ppi, 3:2, supporto Surface Pen, multi-touch a 10 punti

- **CPU:**
    - 13,5″:
        - Intel Core i5-1135G7 quad-core
        - Intel Core i5-1145G7 quad-core (solo uso commerciale)
        - Intel Core i7-1185G7 quad-core
        - AMD Ryzen 5 4680U Mobile con Radeon Graphics Microsoft Surface Edition exa-core
        - AMD Ryzen 74980U Mobile con Radeon Graphics Microsoft Surface Edition octa-core (solo uso commerciale)
    - 15″:
        - Intel Core i7-1185G7 quad-core
        - AMD Ryzen 7 4980U Mobile con Radeon Graphics Microsoft Surface Edition octa-core
- **tastiera e trackpad:**
    - 13,5″: trackpad 115×76,6mm in vetro, gesture a 5 dita, tastiera full size backlit con soft touch, corsa 1,3mm
    - 15″: trackpad 115×76,66mm in vetro, gesture a 5 dita, tastiera full size backlit, corsa 1,3mm
- **grafica:**
    - Intel Core 11a gen: Intel Iris Xe
    - AMD Ryzen: AMD Radeon
- **memoria:**
    - 13,5″: 8/16/32GB LPDDR4X, 3733MHz
    - 15″:
        - Intel: 8/16/32GB LPDDR4X, 3733MHz
        - AMD: 8/16/32GB DDR4, 2400MHz
- **storage:** 13,5″: 256/512GB o 1TB M.2 NVME SSD rimovibile
- **sicurezza:** chip TPM 2.0 e supporto BitLocker, Windows Hello
- **rete:** WiFi 6, Bluetooth 5,0
- **autonomia:**
    - 13,5″:
        - AMD Ryzen 5: fino a 19 ore
        - Intel Core i5: fino a 17 ore
        - supporto ricarica rapida
    - 15″:
        - AMD Ryzen 7: fino a 17,5 ore

        - Intel Core i7: finoa 16,5 ore
        - supporto ricarica rapida
    - **cam:** Windows Hello per autenticazione facciale, fotocamera frontale 720p f/2,0
    - **audio:** Studio Mic Dual far-field, speaker Omnisonic con Dolby Atmos 9
    - **porte:** 1x USB-C, 1x USB-A, jackda 3,5mm, 1x Surface Connect
    - **sensori:** luce ambientale
    - **alimentazione:** 60W + 5w

https://www.youtube.com/watch?v=HyliB3OYMlc

GDPR: esiste?

Come redazione di betapress, continuiamo il nostro itinerario di formazione/informazione sull'**impiego** delle piattaforme digitali, sempre più consapevoli che, in Italia, vige una sorta di **analfabetismo informatico**.

L'intento è quello di dare delle indicazioni di percorso alla gente comune, offrire **strategie di sopravvivenza** a chi non se ne intende, ma, comunque, è in balia del cambiamento…

Ritorniamo a parlare con un professionista del campo, **Paolo Marson**, che in precedenza, nel nostro ultimo articolo, ci ha aiutato a districarci tra What App, Telegram, Signal e via dicendo.

Per chi non lo sapesse, ricordiamo ai nostri lettori chi è Paolo Marson e quali sono le sue competenze professionali ed esperienze lavorative in ambito informatico.

Paolo Marson, è **auditor per il rispetto della compliance delle norme cogenti e di quelle volontarie**.

In modo più specifico, si occupa di **tutte quelle norme riguardanti il trattamento dati personali** (ovvero quello che è conosciuto come GDPR) sulla parte di natura tecnica, operativa, informatica, **Iso 27001**.

Paolo Marson collabora come consulente da anni con la società **Top Management Consulting di Vicenza** (www.tmcnet.it), seguendo Clienti da società Multinazionali, Nazionali e delle più diversificate categorie produttive o di servizi.

Basti dire che il suo **background** nell'ambito informatico, parte dal lontano 1982.

In quegli, Paolo Marson, è diventato **uno dei primi agenti della Commodore Computer, quella del famoso Vic 20 Commodore 64**.

Poi, Paolo Marson, ha continuato per decenni a lavorare in ambito informatico, sviluppando business in ambiti diversi, occupandosi, prevalentemente, di parte tecnica ed informatica.

Dunque, cerchiamo di approfondire con lui, il tema PRIVACY e tutte le varie normative, più o meno vigenti, oggi, in Italia

Betapress- Marson, partiamo dal regolamento UE 2016/679 GDPR.

Secondo lei, esso è **applicato realmente o formalmente in Italia?**

Paolo Marson- Il Regolamento Europeo deve essere applicato in maniera sia reale che formale.

Talvolta **l'impressione che riceviamo** da chi lo deve mettere in attuazione (**il regolamento è un obbligo e non una facoltà), è che sia sufficiente produrre dei documenti, pubblicare nel sito qualche informativa e null'altro.**

Il **Regolamento** è composto sicuramente da una parte documentale che viene definita **"parte legale"** in quanto deve **definire a chi vanno i dati e come vengono gestiti**, in particolare la tipologia del dato che viene ceduto nei confronti dei terzi,

Ma, soprattutto, da una parte organizzativa interna all'azienda, che è **sia procedurale**, in quanto ci devono essere delle procedure chiare e definite, **sia di tutta quella che è la parte informatica**, che deve garantire l'integrità del dato e la disponibilità in qualsiasi momento nei confronti dell'interessato.

Betapress- Marson, possiamo dire che **il regolamento UE 2016/679 GDPR, è applicabile su una sostanziale incompetenza/inadeguatezza del sistema italiano?**

Oppure, in Italia, va tutto bene, il problema privacy non esiste?

Purtroppo, in Italia, sono evidenti le incompetenze e le inadeguatezze di molti operatori (attivi e passivi) del sistema

informatico italiano.

Le carenze, nel nostro paese, sono enormi, lo possiamo constatare ogni giorno.

Come ho già detto, l'informatica è un qualcosa che si usa perché si deve, perché diverte, perché è utile ma che finché va, va bene...Manca un concetto di approccio assolutamente diverso.

Bisogna che gli utenti informatici, tutti, dal primo all'ultimo, **sappiano che l'uso degli strumenti informatici** nelle sue varianti, dalla più semplice alla più complessa, **è un processo irreversibile, e che "a quella" spina / cavo è attaccata la VITA di una Azienda.**

Questo è il presupposto fondamentale che deve essere alla base di ogni approccio informatico.

Oggi, in Italia, si fa ancora molto, ma molto poco per la SICUREZZA informatica.

Siamo tra i paesi più industrializzati, siamo il primo per "strumenti in uso", **ma tra gli ultimi per la SICUREZZA.**

Riguardo al sistema Paese, è da anni che si sente parlare di **Digital Trasformation.**

Ma, siamo onesti, non è mai successo nulla, anche perché molte volte, le persone che sono nei luoghi decisionali o cruciali non hanno le competenze per affrontare questa evoluzione.

Staremo a vedere cosa succede, ma di sicuro, qualcosa deve cambiare ed in fretta.

Betapress- Riguardo al codice privacy (D.Lgs. 196/2003), secondo Lei, è adeguato al mondo attuale?

Cyberbullismo, smart working, dad, sono una conferma o una smentita dello scollamento tra la teoria e la pratica?

Paolo Marson- Della vecchia normativa privacy 196/2003 è rimasto ben poco. Essa è stata per lo più assorbita dal GDPR.

Cyberbullismo, smart working, dad come tutte le altre operatività che riguardano il traffico di dati, sono la **prova del nove del sistema informatico, della sua sicurezza e della tutela della privacy.**

Non sono più concetti di norma, sono **applicazioni concrete.**

E qui torniamo agli aspetti della **consapevolezza di chi li usa e della sicurezza applicata agli strumenti con cui si accede a queste tipologie.**

Ed allora, chiudiamo il nostro discorso con le stesse parole con cui, Paolo Marson, ha iniziato la nostra intervista.

” Beh, innanzitutto, **la gente comune dovrebbe iniziare a capire come funzionano le cose,** ad essere informata ed informarsi su come funziona anche il lato B, cioè quali possono essere i rischi connessi all’utilizzo poco consapevole o poco avveduto.

E’ **essenziale** quindi partecipare a corsi ed aggiornamenti, **consultarsi con degli esperti** e **non con i famosi laureati su Google con un master su YouTube**.

Più volte la cronaca ha dimostrato che quello che viene definito **smartphone**, molte volte, si è dimostrato essere un’**arma letale** nel vero senso della parola”.

Noi di betapress, ci abbiamo provato ad informarci e formarci, e voi, cari lettori, cosa ne pensate di quest’**evoluzione digitale in atto**?

Chi la vive? Chi la capisce? Chi la subisce?

Fatecelo sapere, formulateci i vostri dubbi e **proveremo, grazie ad i nostri esperti, a fare un po’ di luce in questa “selva oscura” digitale.**

¥ Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Calma, Calma, è tutto a posto

Fuga da Whats App, passaggio a Telegram ed approdo a Signal.

Perché? Chi l'ha detto? E' una cosa intelligente, provata, documentata? O, piuttosto è una suggestione collettiva, una moda dei nostri giorni, un movimento migratorio ad effetto domino?

Come redazione di betapress, vorremmo dare delle **indicazioni di percorso per la gente comune,** delle **strategie di sopravvivenza per chi non se ne intende, ma è in balia del cambiamento.**

Perché, **informarsi e formarsi** dovrebbe essere un karma nella vita, per tutte le cose che si fanno.

Inoltre, di fronte a un cambiamento, o ti adegui o ti estingui.

Dunque, **in questa continua evoluzione digitale, la gente comune dovrebbe iniziare a capire come funzionano le cose**, ad essere informata ed informarsi su come

funziona anche il lato B, cioè **quali possono essere i rischi connessi all'utilizzo poco consapevole** o poco avveduto **di un servizio informatico.**

Dunque, per fare la nostra parte, **abbiamo intervistato** un **professionista** nel campo, **Paolo Marson**, per avere gli **strumenti per capire e non per subire il cambiamento.**

Betapress- Paolo Marson, per i nostri lettori, quali competenze professionali ed esperienze lavorative possiede in ambito informatico?

Paolo Marson- Mi occupo di diverse cose che possono essere riassunte in **auditor per il rispetto della compliance delle norme cogenti e di quelle volontarie,** in modo più specifico riguardanti il **trattamento dati personali** (ovvero quello che è conosciuto come **GDPR),** sulla parte di natura tecnica, operativa, informatica, **Iso 27001.**

Collaboro come consulente, da anni, con la società **Top Management Consulting di Vicenza (www.tmcnet.it),** seguendo Clienti da società Multinazionali, Nazionali e delle più diversificate categorie produttive o di servizi.

Il mio **background** nell'ambito **informatico** parte dal lontano **1982.**

In quegli anni, sono diventato **uno dei primi agenti della Commodore Computer, quella del famoso Vic 20 Commodore 64,** e poi, da lì, ho sviluppato business in ambiti

diversi, occupandomi prevalentemente di parte tecnica ed informatica.

Betapress- Whats app /Telegram/Signal…In cosa si assomigliano? In cosa si differenziano?

Paolo Marson- Queste applicazioni sono nate per la **stessa identica funzione**, ovvero quella di mettere in comunicazione, in tempo reale, singole persone (o gruppi di persone), tramite **messaggistica istantanea** con **modalità accessorie leggermente differenti**, come, ad esempio, la possibilità di poter cancellare immediatamente i messaggi o di dare un tempo limite, oppure di fare le video chiamate.

Quindi, **la sostanza** è praticamente **identica**, solo che viene **fornita da produttori diversi che, ovviamente, si combattono** con differenze minimali nell'uso.

Certo, il fatto che siano gratuite, implica che abbiano l'interesse nel recuperare la maggior quantità di dati relativi alle persone che utilizzano le loro APP.

Ricordiamoci sempre che, **quando** un qualcosa o **un servizio è gratis**, **il prodotto sei tu**.

Nulla è gratis, solo che molto facilmente le persone si dimenticano di questo aspetto e quindi sono propense a condividere di tutto e di più, anche ciò che sarebbe meglio evitare.

Betapress- Nella similitudine di servizi, offrono differenze di privacy?

Garantiscono maggiore o minore sicurezza nell'utilizzo dei dati?

Paolo Marson- Premesso che **i vari gestori** /proprietari delle piattaforme di chat / messaggistica / social **devono rispettare le normative europee in materia di privacy e tutela dei dati personali** (e in questo contesto c'è anche una nuova **estensione** di quello che noi conosciamo come GDPR che è **la EDPB**), **il contesto di sicurezza più che delle piattaforme stesse, sta nella bassa coscienza di sicurezza da parte dell'utilizzatore stesso.**

Ciò non toglie che le **piattaforme più diffuse**, proprio per il fatto di raccogliere un **gran numero di utenti**, siano sicuramente più **attraenti** per **i malintenzionati del crimine informatico** rispetto a quelle meno trafficate / utilizzate o con un minor numero di utenti, **per il semplice fatto che, "dove c'è di più", è più facile trovare ciò che interessa**; è la solita legge dei grandi numeri.

Il più delle volte, **gli utenti, anziché limitarsi a scambi di messaggi** con una rilevanza poco significativa, **cominciano ad interscambiare tutta una serie di elementi che sono estremamente delicati,** o sono addirittura circostanziati riguardo le proprie abitudini, di qualsiasi tipo.

Purtroppo, queste **piattaforme** vengono **utilizzate da certi utenti** come **vettori di informazioni estremamente riservate, sia di carattere personale che di carattere di**

business.

Molti utenti **confidano sul fatto che il sistema utilizza il sistema crittografico "end to end"**.

Non posso escludere che, talvolta, siano tratti in inganno da questa famosa dicitura.

Ma, **bisogna sapere che questo funziona egregiamente solo in determinate condizioni** e a patto che poi non si utilizzi un cloud dove "archiviare" le proprie chat...

Betapress- Cookie Tecnici/Cookie di profilazione.

A cosa servono? Perchè adesso, all'improvviso, la gente li teme?

Paolo Marson- I **cookies** non sono una novità, sono un po' la **moneta di scambio per avere l'utilizzo di determinate possibilità che il sito offre**.

Essi permettono al titolare del dominio di **ricavare** tutta una serie di **indicatori utili a "profilare" l'utente in modo poi da poter scambiare questa profilazione con altri sistemi.**

Praticamente, i cookie di profilazione permettono che, a quell'utente, proprio a lui e non ad un altro, venga poi offerto ciò che gli è più congeniale (dalle scarpe agli articoli sportivi alle vacanze e tutto il resto).

I **cookies tecnici** sono, come dice la parola, degli aspetti prettamente tecnici, che servono

ai vari provider come **“moneta di interscambio”, per non pagarsi in economia, ma pagarsi in quantità di dati interscambiati.**

Sono abbastanza certo che la gente oggi si stupisca di tutto questo, ma penso che ciò sia dovuto al fatto che **la conoscenza dell’informatica** sia una cosa **ancora lontana**.

Mi spiego, l’approccio che le persone hanno con i dispositivi e l’informatica, in genere, è “lo uso perché mi piace, l’uso perché mi diverte, **lo uso perché devo, ma non so assolutamente come funziona e finché funziona va tutto bene**… quando ci sarà un problema chiamerò qualcuno”.

Quindi, alla base, c’è un **sostanziale analfabetismo sul funzionamento dell’informatica.**

Ovviamente, **nel momento in cui viene portata in risalto una determinata funzionalità, perché diventa un elemento obbligatorio, ecco che c’è un po’ di agitazione.**

Questo accade ogni qualvolta viene esposta al pubblico una serie di cose che esistevano anche prima.

Pensiamo, ad esempio, all’annuncio riportato sul pacchetto delle sigarette **“il fumo fa male”.**

Non era necessario che fosse scritto per saperlo, però quando è apparso ha creato

comunque clamore e qualcuno probabilmente si sarà domandato se, effettivamente, il fumo faceva male.

Secondo me, è e**ssenziale** quindi **partecipare a corsi, ad aggiornamenti, consultarsi con degli esperti,** e non con i famosi laureati su Google con un master su YouTube!!!

Non dimentichiamoci che, più volte, la cronaca ha dimostrato che quello che viene definito **smartphone**, si è dimostrato essere **un'arma letale** nel vero senso della parola.

Allora, consapevoli che il discorso si fa lungo ed articolato, decidiamo di affrontare il **problema privacy**, sempre con il nostro esperto, Paolo Marson.

Ma per non stancare troppo i nostri lettori, vi rimandiamo al nostro **prossimo articolo** sul **regolamento UE 2016/679 GDPR**, in cui cercheremo di scoprire se esso è **applicato realmente o solo formalmente**, se esso è applicabile su una sostanziale incompetenza/inadeguatezza del sistema italiano, oppure se in Italia, il problema privacy è a norma di legge...

E, vi anticipiamo, non mancheranno le sorprese...

Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress